

# MUSEO LETTERARIO

opere letterarie ispirate dai capolavori dell'arte

di AA. VV.

a cura di **Umberto Pasqui**

introduzione del Prof. **Marco Vallicelli**

copertina di **Giorgio Pondi**

illustrazioni di AA. VV.

una produzione: **BraviAutori.it**

[www.braviautori.it](http://www.braviautori.it)



Copyright © 2015 **AA. VV.**  
Copertina © 2015 **Giorgio Pondi**  
Illustrazioni © 2015 **AA. VV.**

Tutti i diritti sono riservati. È vietata ogni riproduzione, anche parziale. Le richieste per la pubblicazione e/o l'utilizzo delle presenti opere o di parti di esse, in un contesto che non sia la sola lettura privata, devono essere inviate ai rispettivi autori.

[www.BraviAutori.it](http://www.BraviAutori.it)

## **NOTA**

Il presente libro contiene opere di pura fantasia. Ogni riferimento a nomi, fatti o luoghi è puramente casuale. I contributi degli Autori sono impaginati in ordine casuale, perché a noi piace così. Quest'opera è stata curata da BraviAutori.it *senza richiedere alcun contributo economico agli Autori.*

## Vernice

Unire la scrittura all'immagine è un'esperienza antica, che qui vuole riproporsi in un singolare "Museo Letterario". L'alfabeto stesso deriva da antiche forme usate per rappresentare animali o cose, quindi tutta la letteratura è un punto di vista sulla realtà, per così dire, filtrato attraverso la sensibilità artistica connaturata in ogni uomo.

In quest'antologia, diversi scrittori si sono cimentati nel raccontare una storia ispirata da un famoso capolavoro dell'Arte a loro scelta. Mi sarebbe piaciuto che avessero partecipato molti più autori, tuttavia il risultato complessivo mi sembra ugualmente buono.

Da "cornice" al volume è da sottolineare la notevole copertina del bravissimo *Giorgio Pondi*, che ringrazio per essersi messo ancora in gioco con le iniziative visual-letterarie di BraviAutori.it.

Ringrazio anche il prof. *Marco Vallicelli*, il quale illustrerà meglio di me il senso di questa iniziativa, precisando che cos'è e a cosa serve l'Arte.

In fondo al libro, la Redazione si è presa la libertà di aggiungere un racconto, uno dei miei. Io non ho osato rifiutare tale onore.

Buona lettura!

Umberto Pasqui

## Introduzione

a cura del prof. Marco Vallicelli

### **L'arte: che cos'è, a cosa serve.**

L'arte rivela l'Uomo. Essa esprime l'intima essenza che contraddistingue la persona e ne decreta l'unicità nel creato: l'autocoscienza, la capacità di riflessione e, quindi, la possibilità di conoscere non solo materialmente e istintivamente la realtà, ma dentro una sfera che diciamo di interiorità.

Sorprende e interroga il fatto che l'Uomo, fin da quando se ne ha notizia sulla faccia della Terra, abbia prodotto manufatti che nessuno più esita a definire arte. Si tratta di segni, sculture o pitture che si riferiscono a misteri, desideri o problemi della sua stessa esistenza quotidiana come la gravidanza o la caccia: tutte cose che non sapeva spiegare o che intendeva già afferrare e condurre secondo un suo volere.

Ma l'Uomo che si interroga sulla realtà sa accontentarsi del non sapere, del non capire? La sua innata testardaggine, di fronte al mistero, non lo porta a rassegnarsi, ma, almeno, a farsene un'idea: a immaginare. Ecco la madre di tutte le arti, così che anche oggi, per intenderle usiamo quella parola: IMMAGINE.

L'opera d'arte è, quindi, innanzitutto, un rapporto con il mistero che avvolge la realtà e che si vorrebbe scoprire. La pensava così anche *Albert Einstein*, che pure era uno scienziato:

"La cosa più bella che possiamo sperimentare è il mistero: è la fonte di ogni vera arte e di ogni vera scienza".

Ciò che spinge alla fase "produttiva" dell'opera d'arte, oltre a

indagare il mistero, è lo stupore che sempre suscita l'attenta osservazione della realtà. Oggi, che non ci si sorprende ormai più per nulla, l'arte può avere addirittura il compito di ridestare la meraviglia della gente davanti alle cose, come notava un letterato, profeta del nostro tempo:

"La dignità dell'artista sta nel suo dovere di tenere vivo il senso di meraviglia nel mondo" (*Gilbert Keith Chesterton*).

Mistero e stupore sono i due sentimenti che rivelano una curiosità più profonda: l'intuizione che tutte le cose custodiscano un segreto, una essenza più nascosta della apparenza superficiale; "un'armonia parallela alla natura", come l'avrebbe definita il grande pittore francese *Cezanne*. La cultura di ogni tempo e di ogni latitudine l'ha chiamata "Verità". Ogni artista l'ha cercata pensando a una forma ideale, più bella e perfetta di ogni realtà materiale, immutabile ed eterna, contro la finitezza di ogni cosa.

La lettura di un'opera d'arte e l'analisi dei suoi significati non si esauriscono con l'esame dei suoi livelli tecnici, in quanto ogni creazione artistica nasce in una situazione culturale, particolare e locale, ma giunge a un portato universale per quel "qualcosa" di irriducibile e di incomparabile che vi risiede. Ogni visione di un capolavoro è un dialogo, nasce da un incontro: non dal potere esercitato dall'artista sul soggetto (attraverso la forza dello sguardo o l'abilità dell'artigiano) ma dall'incontro di due mondi, quello della realtà e quello della coscienza ricondotti all'unità.

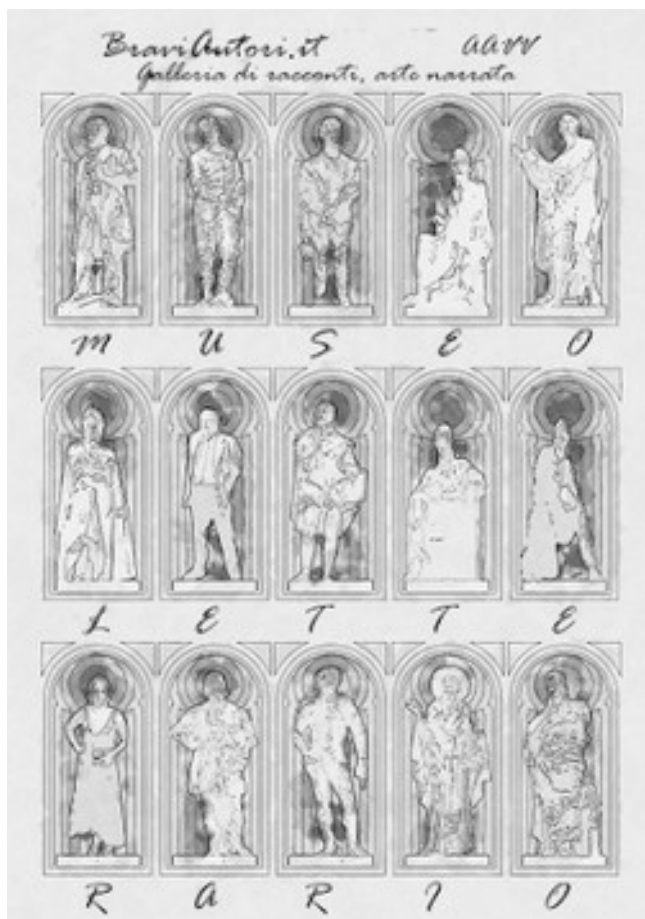
Uno degli scopi per cui studiare la storia dell'arte e, contemporaneamente, uno dei metodi più adeguati per farlo, consiste nel convenire sulla giusta concordanza tra le motivazioni con cui l'artista creò la sua opera e l'impressione che quell'opera era destinata a suscitare e che a noi tuttora procura. Così diventa fondamentale anche la destinazione ambientale per cui l'opera d'arte è stata concepita ed eseguita.

I fatti storici sono ricordi, l'opera d'arte è un'evidenza. Le vestigia del passato hanno valore di riferimento e di documento; l'opera d'arte è testimonianza di per se stessa.

L'operato di certi artisti, in determinate epoche della nostra storia, a partire proprio dall'Italia, ha provocato vere "rivoluzioni", attraverso le quali personalità geniali hanno dato vita alle stagioni fondamentali della storia dell'arte, orientando sensibilità, forme e gusti.

### **Marco Vallicelli**

*Forlivese, laureato in Storia a Bologna con tesi in Filosofia medievale sul pensiero di San Pier Damiani. Per il medesimo insegnamento ha contribuito alla stesura di una dispensa confrontata in sede accademica con il prof. Umberto Eco. Negli stessi anni è stato allievo del prof. Carlo Volpe per la Storia dell'Arte medioevale e moderna. Professore di ruolo per l'insegnamento della Storia dell'Arte negli Istituti Superiori, ha scritto vari articoli e saggi su fatti, momenti, personaggi o luoghi significativi della cultura europea, pubblicati su riviste di carattere nazionale. In questi ultimi anni ha scritto saggi introduttivi a cataloghi di mostre di pittori contemporanei. Continua la sua attività di conferenziere fra Toscana, Marche e Romagna a seguito della presentazione di mostre. Ha svolto diverse presentazioni e visite guidate.*



*Illustrazione di **Giorgio Pondi**.*

*Nato a Forlì, è laureato in Ingegneria Edile / Architettura presso l'Università di Bologna e specializzazione presso lo stesso Ateneo in valutazione e certificazione energetica degli edifici. Ha sviluppato sin da piccolo la passione per la fotografia e la grafica, con l'avvento dei computer ha iniziato a produrre immagini digitali utilizzando varie tecniche tra cui il fotomosaico. È autore anche della copertina di questo libro.*

opere letterarie ispirate dai capolavori dell'arte



## Claudia Cuomo

*Nasco a Napoli a metà degli anni sessanta. Maturità classica, laurea in scienze infermieristiche. Appassionata di scrittura frequento un corso a cura di Antonella Cilento. Pubblica racconti in web con editori (Delos Books, Alcheringa, Galaad e altri) in autoproduzione (Bravi Autori, Lulu) per prestigiose antologie. Presente con il racconto "zia Nella" nell'antologia "Napoli in 100 parole", Giulio Perrone Editore. Lavora nel sociale. Madre di due figli e nonna di due nipotini.*



*A test of true love - Jack Vettriano*

*Ho scelto "A test of true love" di Jack Vettriano (Portland Gallery, Londra), pittore scozzese di origine italiana, autodidatta, ex tecnico minerario: mi affascina perché le sue opere alludono spesso a storie misteriose, hanno atmosfere coinvolgenti spesso ambientate negli anni 50/60 e lasciano spazio all'immaginazione.*

## La sorpresa

Un biglietto nella cassetta della posta, ne riconosco il profumo. È di Aristide, ha la mania delle lettere profumate. Lo apro. Con la sua calligrafia impeccabile mi prega di accettare un invito a cena, per quella sera stessa.

Pur non avendo molta voglia di uscire, dopo vari ripensamenti, mi preparo. Raccolgo i capelli in uno chignon e indosso il tuo vestito preferito, quello di seta col grande colletto bianco.

Alle venti è fuori casa mia, col suo vestito migliore, i capelli impomatati e la famosa cravatta che gli ha regalato "un cliente". Mi porge il braccio e mi sussurra: — Carla, stasera sei bellissima.

Mi apre la portiera dell'auto e mi dice: — Sai, ho una sorpresa per te. Festeggeremo il nostro anniversario in un posto speciale.

In auto c'è uno strano imbarazzo, lui cerca di rompere il ghiaccio parlando del più e del meno, poi d'improvviso mi fa: — Tutto bene? Ti vedo strana, stasera. — Per fortuna il tragitto è breve, non reggerei altre domande. Gli rispondo comunque che è solo un po' di mal di testa.

Entriamo nel ristorante. Dall'altra parte del locale qualcuno al pianoforte sta intonando un pezzo di Nat King Cole, "Unforgettable". Ci sediamo.

Aristide ordina del vino, il cameriere ci riempie i bicchieri ma

poi resta a poca distanza, dietro le mie spalle. Sul nostro tavolo, la luce soffusa di una candela rende l'atmosfera romantica. Lui alza il calice, vuole brindare al nostro amore. Lo osservo. Mentre parla, un sorriso stampato accompagna lo sguardo ammiccante e i gesti sicuri. La luce della candela gli illumina il viso, lo guardo ed è come lo vedessi per la prima volta. Come fotogrammi di un vecchio film, mi passano davanti agli occhi tutti i momenti della nostra storia. Rivedo le interminabili domeniche di attesa, i suoi sbalzi d'umore, le scenate di gelosia, i litigi e le riappacificazioni.

Un movimento maldestro: faccio rovesciare un calice che, rotolando, finisce la sua corsa precipitando rovinosamente sul pavimento. Il rumore dei vetri in frantumi mi fa sobbalzare. È un attimo. D'improvviso qualcosa si rompe anche dentro di me.

Gli butto in faccia il mio malessere tutto d'un fiato e a voce alta gli dico: — Amore? Ma di quale amore stai parlando? Quello fatto di serate ad aspettarti? Di promesse fatte a bizzeffe e mai mantenute? Quello delle serate a immaginarti con tua moglie? — le mie parole quasi urlate si sovrappongono alle note.

Accanto al nostro tavolo una coppia si gira a guardarci. Il cameriere sta sempre piazzato lì dietro di me a godersi lo spettacolo. Ma chi se ne frega. Finalmente! Era da tempo che avevo questo peso sullo stomaco.

Lui poggia il bicchiere sul tavolo, si alza in piedi visibilmente imbarazzato, mette una mano in tasca e l'altra l'appoggia sulla fiamma della candela: — Forse sto sognando, se mi scotto vuol dire che sono sveglio. — non può credere alle sue orecchie, questa volta sono io che gli ho fatto la sorpresa. Ma come, la sua docile gattina sempre pronta ad aspettarlo e a esaudire ogni suo desiderio aveva osato ribellarsi?

— Guarda che sei sveglio, e finalmente mi sono svegliata anch'io! — gli rispondo.

Lui ricomincia a promettere.

Con un filo di fiato farfuglia, giura e spergiura.

Le note del pianoforte sovrastano la sua voce, ormai non lo ascolto nemmeno più... questa volta è davvero finita.

(fine)

## Enrico Arlandini

*Sono nato nel 1976 a Genova, dove tuttora abito. Oltre alla passione per la lettura ogni tanto scrivo racconti brevi, che spaziano da un taglio romantico al thriller per arrivare a storie intrise di ironia. È sempre una soddisfazione quando vengo incluso nelle antologie dei concorsi letterari, perché verrò letto da una cerchia maggiore rispetto a parenti e amici.*



*Il bacio - Francesco Hayez*

*Ho scelto "Il bacio" di Francesco Hayez (Pinacoteca dell'Accademia di Brera) perché mi sembra rappresenti bene il dualismo dell'amore nel suo romanticismo e passionalità e inoltre l'abbandono con il quale i due si concedono l'uno all'altra dimostra un sentimento molto forte.*

## **In punta di labbra**

Milano si mostra frenetica come al solito, in questo pomeriggio primaverile.

Dopo aver telefonato ad Alessio devo attendere che termini il suo orario di lavoro, prima di trascorrere la serata con lui. Ho approfittato di una giornata di ferie per rivedere un amico d'infanzia con il quale negli ultimi anni ci sono state ben poche occasioni d'incontro.

Più tardi costeggeremo i locali lungo i Navigli, dove prendere un aperitivo e successivamente cenare.

Sono abituato a muovermi tra le vie di Genova, nelle quali si possono trovare assembramenti di giovani pronti a iniziare il loro idillio con la notte, ma la quantità di persone che riempie le strade qui a Milano è impressionante, nel confronto. Non ho intenzione di bighellonare senza meta, pertanto comincio a riflettere sulle possibili destinazioni.

Poco distante si staglia l'Accademia di Brera, che ospita anche una celebre pinacoteca. Ammetto di non essere mai stato un fervido estimatore di quadri, ma una carrellata di pregevoli opere d'arte mi sembra un'ottima scelta.

Il pubblico nelle sale è variegato: si passa dall'inconfondibile intenditore, quello che assomiglia a una statua di sale, da quanto